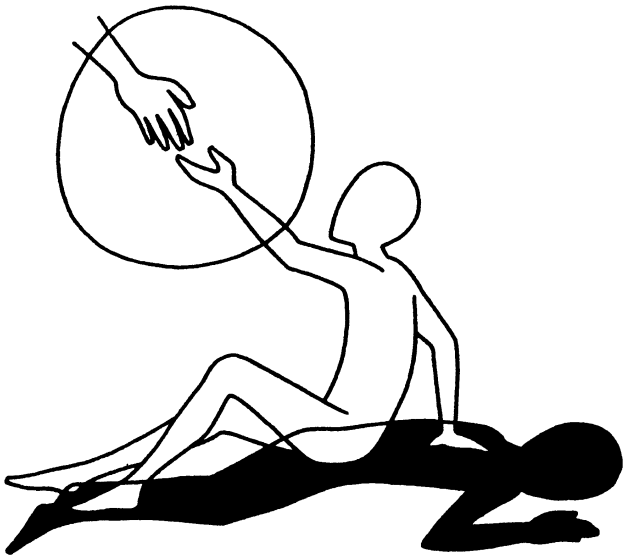
AOSTA
UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO

Foglio della Domenica

06 novembre 2022

Parrocchia di San Giovanni Battista - Cattedrale



In ascolto:

XXXIIª del Tempo Ordinario C

(2libro dei Maccabei 7,1-2.9-14; Salmo 16; 2lettera ai tessalonicesi 2,16-3,5; Luca 20,27-38)

Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roveto, quando dice: "Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe". Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui» .

Sono gli ultimi giorni di Gesù. I gruppi di potere, sacerdoti, anziani, farisei, scribi, sadducei sono uniti nel rifiuto di quel rabbì di periferia, sbucato dal nulla, che si arroga il potere di insegnare, senza averne l'autorità, senza nessuna carta in regola, un laico qualsiasi. Lo contestano, lo affrontano, lo sfidano, un cerchio letale che gli si stringe intorno. In questo episodio adottano una strategia diversa: metterlo in ridicolo. La storiella paradossale di una donna, sette volte vedova e mai madre, è adoperata dai sadducei come caricatura della fede nella risurrezione dei morti: di quale dei sette fratelli che l'hanno sposata sarà moglie quella donna? Gesù, come è solito fare quando lo si vuole imprigionare in questioni di corto respiro, ci invita a pensare altrimenti e più in grande: Quelli che risorgono non prendono moglie né marito. La vita futura non è il prolungamento di quella presente. Coloro che sono morti non risorgono alla vita biologica ma alla vita di Dio. La vita eterna vuol dire vita dell'Eterno.

Io sono la risurrezione e la vita, ha detto Gesù a Marta. Notiamo la successione: prima la risurrezione e poi la vita, con una sorta di inversione temporale, e non, come ci saremmo aspettati: prima la vita, poi la morte, poi la risurrezione. La risurrezione inizia in questa vita. Risurrezione dei vivi, più che dei morti, sono i viventi che devono alzarsi e destarsi: risorgere. Facciamo attenzione: Gesù non dichiara la fine degli affetti. "Se nel tuo paradiso non posso ritrovare mia madre, tieniti pure il tuo paradiso" (David. M. Turoldo). Bellissimo il verso di Mariangela Gualtieri: io ringraziare desidero per i morti nostri che fanno della morte un luogo abitato.

L'eternità non è una terra senza volti e senza nomi. Forte come la morte è l'amore, tenace più dello sheol (Cantico). Non è la vita che vince la morte, è l'amore; quando ogni amore vero si sommerà agli altri nostri amori veri, senza gelosie e senza esclusioni, generando non limiti o rimpianti, ma una impensata capacità di intensità, di profondità, di vastità. Un cuore a misura di oceano.

Anzi: "non ci verrà chiesto di abbandonare quei volti amati e familiari per rivolgerci a uno sconosciuto, fosse pure Dio stesso. Il nostro errore non è stato quello di averli amati troppo, ma di non esserci resi conto di che cosa veramente stavamo amando" (Clive Staples Lewis). Quando vedremo il volto di Dio, capiremo di averlo sempre conosciuto: faceva parte di tutte le nostre innocenti esperienze d'amore terreno, creandole, sostenendole, e muovendole, istante dopo istante, dall'interno. Tutto ciò che in esse era autentico amore, è stato più suo che nostro, e nostro soltanto perché suo. Inizio di ogni risurrezione.

(E. Ronchi)

In evidenza:

GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

"In un tempo segnato dalla guerra, la mancata produzione di grano affama i popoli e li tiene in scacco". Lo scrivono i vescovi, nel Messaggio per la Giornata del Ringraziamento, che si celebra il 6 novembre sul tema: "'Coltiveranno giardini e ne mangeranno il frutto'" (Am 9,14). Custodia del creato, legalità, agromafie". "Le scelte assurde di investire in armi anziché in agricoltura fanno tornare attuale il sogno di Isaia di trasformare le spade in aratri, le lance in falci ", il monito della Cei, che fa notare come "non poche volte all'interno dell'attività agricola si infiltra un agire che crea grandi squilibri economici, sociali e ambientali"…

In calendario:

Lunedì 07 novembre	7,00 8,30	Eucaristia Eucaristia
Martedì 08 novembre	7,00 8,30	Eucaristia Eucaristia
Mercoledì 09 novembre DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE	7,00 8,30 18,00	Eucaristia Eucaristia SANTA CROCE, Eucaristia SEGUE ADORAZIONE EUCARISTICA FINO ALLE 19.00
Giovedì 10 novembre San Leone Magno	7,00 8,30	Eucaristia Eucaristia: *def. Stoppa Vincenzo; Ettore Nelva Junior*
Venerdì 11 novembre San Martino di Tours	7,00 8,30	Eucaristia Eucaristia
Sabato 12 novembre San Giosafat	7,00 8,00 8.30 18.00	Eucaristia: *def. Brunod Mimma* Rosario Eucaristia Eucaristia della vigilia: *def. Michele*
Domenica 13 novembre 33ª del Tempo Ordinario Giornata mondiale dei poveri	7,30 10,30 18.00	Eucaristia Eucaristia capitolare Eucaristia: *def. Guglielmo; Martina; Mazza Giuliana, Pierangelo e Sandri Francesca*

In agenda:

Lun 07: h 9.30 in casa parrocchiale, incontro del clero della città di Aosta;

Mer 09: h 20.45 incontro del Direttivo della Caritas interparrocchiale.

Attenzione: la Caritas Interparrocchiale acquista frutta e verdura fresche per alcune famiglie aiutate dalle nostre parrocchie. Le offerte che perverranno nei prossimi mesi serviranno per tale scopo. Grazie per la vostra generosità."

Domenica prossima, 13 novembre celebriamo la **Giornata mondiale dei poveri**.
La Giornata dei Poveri come «sana provocazione per aiutarci a riflettere sul nostro stile di vita e sulle tante povertà del momento presente». Così Papa Francesco nel suo Messaggio per la VI Giornata che ricorre il 13 novembre richiama il significato di un appuntamento da lui istituito a conclusione dell'Anno della Misericordia nel 2016.
Tema della Giornata: «Gesù Cristo si è fatto povero per voi» tratto dalla Seconda Lettera di San Paolo ai Corinzi e sviluppato in un messaggio in cui Papa Francesco esorta alla condivisione e ad un impegno che affonda le sue radici nell'Eucarestia e interpella ciascuno.

Raccolte di questi mesi: Giornata del migrante e del rifugiato € 1.326; Giornata missionaria mondiale € 1.467. Grazie!